

L'ATTENTATO IN GIAPPONE.

Tokyo si risveglia con la sindrome da gas nervino. I morti sono 8. Sospetti rialzi in Borsa prima dell'attentato

In ospedale un killer della strage al veleno. Una setta sott'accusa

Settantacinque delle 4700 persone avvelenate dal gas nervino lunedì a Tokyo versano ancora in condizioni gravissime. I morti sono già otto. Secondo fonti ufficiali uno degli attentatori sarebbe ricoverato assieme alle sue vittime in ospedale. Avrebbe calcolato male i tempi, e sarebbe stato raggiunto dalle esalazioni prima di poter fuggire. Intanto crescono i sospetti sulla setta pseudo-buddhista «Aum Shinrikyo» le cui sedi sono state ieri perquisite

GABRIEL BERTINETTO

Il colpevole è in ospedale, vittima del suo stesso attentato. La clamorosa notizia circolava ieri negli ambienti giornalistici giapponesi, anche se non trovava conferma presso le fonti ufficiali. Il presunto terrorista sarebbe stato visto deporre un pacco in un vagone del metro che stava per fermarsi alla stazione di Kodanmacho. Evidentemente l'attentatore ha calcolato male i tempi, e nel momento in cui il convoglio si è fermato, le esalazioni del gas nervino contenuto nell'involucro avevano già raggiunto sia lui che gli altri passeggeri. Fatti pochi passi è caduto al suolo privo di sensi sulla banchina ed è stato poi trasportato in ospedale, dove la polizia aspetta che sia in condizioni che gli consentano di subire un interrogatorio. Ma sono per ora solo ipotesi. L'unica certezza è il numero delle vittime, che cresce. A sera i morti erano otto, mentre settantacinque delle 4700 persone che hanno dovuto farsi curare nei nosocomi cittadini, versavano in condizioni gravissime.

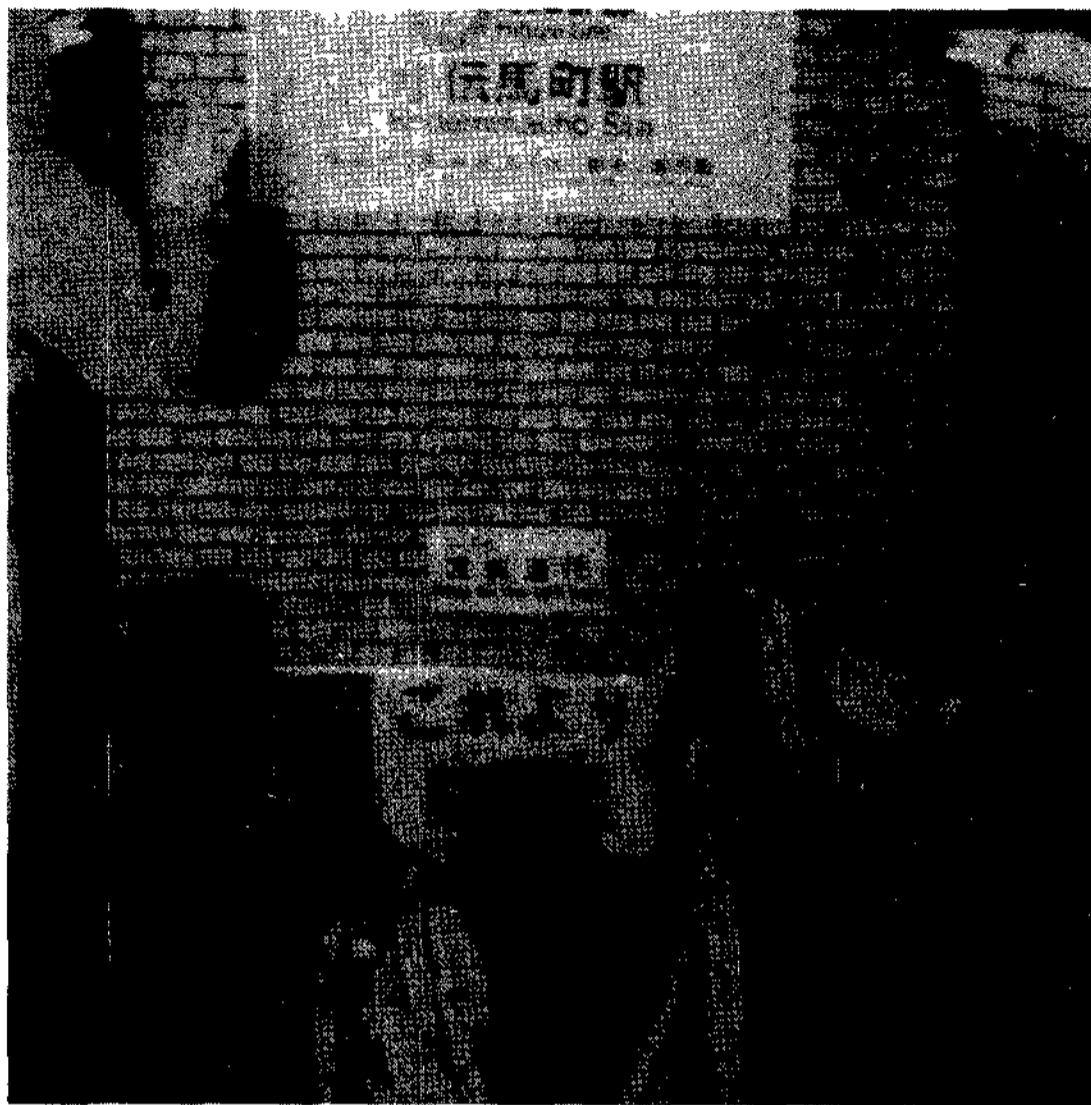
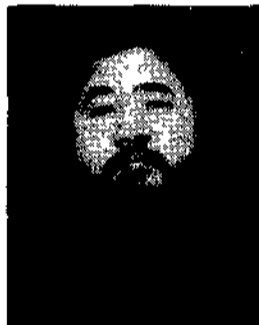
dello stesso tipo di quello che uccise sette persone e ne intossicò 50 nel giugno scorso in un oscuro incidente accaduto a Matsumoto. Un agronomo arrestato subito dopo come presunto colpevole, venne poi rilasciato, ma il fatto rimase avvolto nel mistero. Questo acido non viene prodotto in Giappone e solo poche società lo importano per servirne come reagente in pochi processi industriali.

Lo stesso acido, ha accertato la polizia, era stato trovato in luglio in una fattoria della setta neobuddhista «Aum Shinrikyo» (Verità suprema) ai piedi del monte Fuji nella provincia di Yamanashi in seguito a segnalazioni di odori nauseabondi da parte dei vicini. La polizia è convinta che fra i tre casi esista uno stretto rapporto e che uno stesso gruppo sia responsabile del tre incidenti. Forse proprio la Aum Shinrikyo che ieri è stata visitata da almeno tremila agenti che hanno perquisito le sedi della setta a Tokyo, Osaka e Shizuoka. La setta, fondata nel 1986 conta circa 10mila adepti e a Shizuoka già un anno fa era stata trovata un'imprecisata quantità di «sarin».

Scalpole ha suscitato la notizia secondo cui le azioni di un'importante società giapponese che produce maschere antigas sono state oggetto di transazioni oltre cento volte più elevate del solito giovedì e venerdì scorsi, pochi giorni prima dell'attentato con il gas nervino. Il quotidiano nipponico «Mainichi» scrive che 136mila azioni della società Shigematsu Works sono state scambiate giovedì, e 134mila venerdì mentre il giorno prima mercoledì ne erano state scambiate solo mille. Se tutto ciò corrispondesse al vero, si potrebbe ipotizzare addirittura un inedito caso di speculazione in borsa, con il terrorismo usato come strumento per fare guadagni. Ma la ditta chiamata in causa nega tutto e spiega che le sue maschere sono concepite per proteggere da prodotti come i detersivi per vernici e non possono servire contro il «sarin».

Romanziere inglese aveva già scritto tutto. «Ora toccherà a Londra»

Gordon Thomas sta vivendo il suo momento di gloria. Nel romanzo «Deadly perfume» (Profumo mortale), aveva immaginato un attacco terroristico contro le metropolitane di Tokyo molto simile a quello verificatosi l'altro ieri. «Dietro l'attentato di Tokyo», afferma Thomas, «c'è una multinazionale del terrore con soldi, potere e alte capacità tecniche. La guida un grande maestro del terrorismo, certamente un palcopatico, che è arrivato sulla scena mondiale dopo la fine di Carlos e di Abu Nidel. Qualcuno che pensa di non avere neppure bisogno di rivendicare gli attentati. Gli basta averli fatti, aver creato terrore e confusione». Lo scrittore non ha dubbi: «I terroristi colpiranno ora nelle metropolitane di Londra, Parigi e San Francisco».



Vigili del fuoco impegnati nella decontaminazione della metropolitana di Tokyo. A sinistra, Shoko Asahara, guru della setta «Aum Shinrikyo». A Tsukada/AP

Shoko Asahara santone e uomo d'affari un anno fa parlò di terrorismo chimico. Clan esoterico in mano a un «tiranno»

Le angoscianti notizie che giungono in questi giorni dal Giappone portano alla ribalta delle cronache una organizzazione religiosa-affaristica finora quasi sconosciuta in Occidente: la Aum Shinrikyo, una setta che si definisce di ispirazione buddhista, fondata nel 1986 da Shoko Asahara, 40 anni.

Egli ha anche respinto l'ipotesi che la setta possa ricorrere al suicidio di massa per protesta. Notizia che era stata diffusa qualche tempo fa dai giornali giapponesi: «È una cosa terribile, ha detto. Nessuno si è suicidato né abbiamo intenzione di farlo».

Shoko Asahara non è solo un santone. È anche un abile uomo d'affari. A Tokyo il negozio Mahapasha è famoso per i pezzi straordinariamente bassi dei suoi articoli di «software» elettronico. Mahapasha appartiene ad Asahara e può permettersi gli sconti perché il personale, tutto affiliato alla Aum Shinrikyo, lavora gratis, considerando le proprie prestazioni parte dell'impegno volontario per il progresso della setta.

numero di elicotteri fabbricati in Russia in cosa consistano esattamente tutte queste connessioni con la Russia non è chiaro. Probabilmente si tratta di rapporti d'affari.

INTERVISTA Parla Faruk Doru uno dei leader curdi in esilio in Italia

«Con quel gas Saddam ci sterminò»

Ho visto quelle immagini di terrore che giungevano da Tokyo, comprendo l'orrore e la paura che si sta diffondendo nell'opinione pubblica internazionale per quell'attentato senza precedenti. Ma vorrei che lo stesso sgomento, la stessa indignazione fosse provata davanti alle foto delle migliaia di bambini curdi sterminati dalle armi chimiche e batteriologiche usate da Saddam Hussein e dalla Turchia per annientare un popolo. Di quei morti nessuno parla per quei bambini nati deformati a seguito delle armi chimiche utilizzate contro i loro genitori nessuno s'indigna. Migliaia di soldati turchi sono oggi in azione nel Kurdistan del sud hanno violato la sovranità territoriale irachena, usano gas letali contro la popolazione civile l'aviazione di Ankara bombarda a tappeto i nostri villaggi tutto questo nel silenzio complice dell'Occidente. Fa fatica a trattenere la sua indignazione Faruk Doru, rappresentante in Italia del Fronte di liberazione nazionale

del Kurdistan «Il mondo ha scoperto cosa significa restare soffocati dal gas nervino. La mia gente non ha dovuto attendere l'attentato di Tokyo per sapere cosa significa morire respirando gas letali. Ma quelle armi micidiali sono prodotte in Europa, «irreprensibili» manager in doppio petto le vendono ai governanti di mezzo mondo e ora si teme che quelle armi possano entrare in possesso di folle terroriste. La micopia occidentale ha generato dei mostri».

Un villaggio curdo dopo un bombardamento iracheno con il gas nervino. Afp

Un villaggio curdo dopo un bombardamento iracheno con il gas nervino. Afp



Un villaggio curdo dopo un bombardamento iracheno con il gas nervino. Afp

liminazione fisica dei deportati. Una pratica che contrasta con ogni trattato di diritto internazionale e con i più elementari diritti umani. Ma la «realpolitik» prevale su ogni principio di legalità e sul rispetto dei diritti individuali e collettivi. La Turchia è troppo importante per la Nato e allora cosa importa se altre migliaia di curdi vengono eliminate.

Non c'è solo il silenzio ma massicci interessi economici che legano cancellerie occidentali e la Turchia. Soprattutto per la Germania e la Francia quello turco è un florido mercato dove piazzare partite di armi, tra cui quelle chimiche. Nessuno si chiede a cosa serviranno quei gas contro chi verranno utilizzati nel crimine criminale certi governanti non sono secondi ai capi dei gruppi terroristi.